

# Il sindaco dice sì alla mappa dei nomi delle strade

Le donne del Villaggio Sant'Agata ricevute al Comune. Nessuna vuole «via Boccaccio» e «via Cavalleria Rusticana»

PINELLA LEOCATÀ

Le donne del Villaggio Sant'Agata hanno presentato al sindaco la proposta di nomi da assegnare alle strade del loro quartiere in modo che, dopo quarant'anni, le loro case non siano identificabili soltanto per zona e numero civico, come si fa nelle istituzioni totalitarie. Un atto di orgoglio e di amore per il proprio quartiere, una rivendicazione di identità e di rispetto. Per la prima volta sono entrate in Comune come ospiti attese, per la prima volta hanno fatto ingresso in Sala Giunta e si sono sedute attorno ad un tavolo insieme al sindaco e ai suoi funzionari attenti ad ascoltare le loro proposte. Un incontro operativo e solenne che le ha fatte sentire più vicine alle istituzioni, che ha avvicinato il palazzo ai cittadini. Fosse anche solo per questo, il progetto della scuola Pestalozzi, e il significato civico ad esso sotteso, ha fatto centro. Ma l'incontro di ieri pomeriggio è stato molto di più.

Raffaele Stancanelli ha ascoltato le richieste delle mamme del Villaggio Sant'Agata, ha guardato con attenzione il video elaborato dall'ing. Fabio Finocchiaro, nel quale sono esplicitati il metodo di



L'INCONTRO DELLE MAMME E DEI DOCENTI DEL VILLAGGIO SANT'AGATA CON IL SINDACO IN SALA GIUNTA

lavoro seguito in questo gruppo di studio e la proposta di delibera avanzata alla commissione toponomastica, e se ne è detto entusiasta. Dare un nome alle strade e alle piazze in cui si vive, riconoscere dignità ai quartieri della periferia, è cosa doverosa e giusta. Di più. Il sindaco è subito passato alla parte operativa perché alle parole seguano i fatti. Ha proposto di estendere questo progetto alle tante altre zone di Catania Sud dove strade e

piazze non hanno nome. Un impegno che si è assunta la responsabile del «Centro territoriale educazione permanente» n.6, la prof. Tea La Pera. Il prossimo anno scolastico gli allievi adulti si occuperanno anche di questo. Ancora. Il sindaco ha assicurato che entro un mese la commissione comunale toponomastica darà il proprio parere per poi passare la proposta alla decisione definitiva del prefetto. Per accelerare i tempi ha nominato re-

sponsabile del procedimento amministrativo lo stesso ing. Finocchiaro, funzionario del Comune. Inoltre ha dato parere favorevole alla proposta del «centro educazione per adulti» di fare realizzare le targhe delle strade, in terracotta, agli adulti che frequentano il laboratorio di ceramica. Sarà poi cura dell'amministrazione farle affiggere.

Non solo. Stancanelli è entrato anche nel merito delle scelte suggerendo di includere tra i nomi della zona A, quella dedicata a filosofi e pedagogisti, quello di Croce e di Gentile. E gli interlocutori si sono detti disponibili a valutare e ad accogliere suggerimenti e, ridendo, hanno raccontato come, all'unanimità, hanno escluso dalle loro strade alcuni grandi della letteratura e alcune opere siciliane. Boccaccio è grandissimo, ma ci vuole poco a scivolare nel boccaccio. E poi chi vorrebbe abitare in via «Amor perduto» o in piazza «Cavalleria rusticana»? Meglio evitare associazioni imbarazzanti o iettatorie, tanto più nell'ambito di un progetto dal titolo «Nomen omen». Così, tra congratulazioni e risate, l'incontro si è concluso con un impegno: appuntamento tra 15 giorni, questa volta sul posto.

## Castello Ursino progetti futuri

Nella proposta elaborata da Marella Ferrera, e presentata alla Regione nell'ambito dei fondi comunitari Pisu-Pist, chiesti 6 milioni di euro

Una parte sostanziosa dei fondi sarà impiegata per il restauro e la conservazione di tele e tessuti e per audioguide e prodotti multimediali

# Uno spazio polifunzionale aperto alla città Aperti al pubblico anche laboratori e depositi

Si definiscono i contenuti del progetto di «riqualificazione integrata del Castello Ursino», presentato nell'ambito degli interventi comunitari Pisu-Pist finalizzati ad azioni di sviluppo. Il progetto, elaborato e presentato da Marella Ferrera quando era assessore alla Cultura, prevede tutta una serie di lavori volti alla riqualificazione della struttura nella prospettiva di farne un edificio polifunzionale e di utilizzarlo come «museo vivente e multiverso». E questo significa prevedere «ampi spazi e servizi ad accesso libero, spazi espositivi e didattici specializzati, aree per lo studio e per la gestione delle collezioni». E significa farne un luogo della vita cittadina, uno spazio museale caratterizzato da «un ordinamento a capitoli intercambiabili e da molteplicità di lettura e di percorrenza».

Spesa prevista: circa 6 milioni di euro, buona parte dei quali dovrebbe essere finanziata con fondi europei. La Regione, infatti, ha già dichiarato ammissibile il progetto. Marella Ferrera, che continua ad occuparsi del museo civico in qualità di consulente gratuito del sindaco, sottolinea che una quota dell'importo richiesto è destinata al restauro e alla conservazione dei «pezzi» delle collezioni, a partire dalle tele e dai tessuti che non sono stati conservati in maniera adeguata. Particolare attenzione verrà data anche alla ristrutturazione dell'ultimo livello, oggi utilizzato come deposito e che, nel progetto, dovrebbe diventare uno spazio visitabile dove verranno di volta in volta conservati i quadri e i pezzi temporaneamente non esposti. Questo significa che l'ambiente va climatizzato e che

bisogna prevedere allestimenti che consentano la vista e la consultazione non soltanto a studiosi e ad esperti, ma anche ai cittadini interessati. «Immagino questo spazio - dice la Ferrera - come un corridoio attraversando il quale i visitatori possano vedere le collezioni: una quadrella che si potrà «sfogliare» e cassette trasparenti dove custodire monete e magari tessuti».

E' prevista, inoltre, la realizzazione di pannelli digitalizzati che illustrino le caratteristiche di ogni pezzo esposto contestualizzandole nell'ambito della storia della città e delle collezioni del museo civico. Un approccio attento alla didattica e, allo stesso tempo, un modo che coniuga il rispetto del monumento storico con le più moderne esigenze espositive. E se è certo che le collezioni archeologiche resteranno al piano terra e che le grandi tele saranno esposte al primo



Due prospettive diverse del fossato di Castello Ursino con i contrafforti delle mura di Carlo V. Nel progetto presentato alla Regione anche questo spazio potrà ospitare installazioni d'arte

livello, nel Salone dei Parlamentari, il modo e i criteri in cui farlo sono ancora tutti da definire, ma nell'ambito di una precisa linea guida, quella per cui tutto deve essere amovibile e modificabile. L'ordinamento scientifico sarà concordato con la so-

vrintendenza. Il progetto prevede una spesa di 1.700.000 euro per le attività espositive e dunque per gli allestimenti dei quattro livelli che si sviluppano per una superficie complessiva di 2.111 metri quadrati. E questo significa ri-

funzionalizzazione e spostamento delle vetrine già esistenti, allestimento del cortile, delle terrazze, del fossato, della segnaletica interna e della grafica museale, e realizzazione di prodotti multimediali. Oltre 520.000 euro sono previsti per attrezzare lo spazio accoglienza e la biglietteria e per realizzare un guardaroba, un bookshop, una caffetteria, un piccolo laboratorio permanente di restauro e manutenzione dei materiali esposti, un auditorium/sala conferenze, uno spazio di accoglienza e di didattica per le scolaresche. Un milione e mezzo di euro, complessivamente, andrà a coprire i costi per i servizi (quali laboratori, uffici, cabina Enel e sistemi di sicurezza), per adeguamenti alla legge 626 del 1994, inclusa la realizzazione dei collegamenti verticali tra i vari livelli del castello, per fare i nuovi impianti elettrico ed idrico e per la climatizzazione e il controllo ambientale. E ancora 100.000 euro sono previsti per piccoli interventi di restauro conservativo, e altrettanti per prodotti editoriali in vendita al pubblico (catalogo, guida breve, audioguide, prodotti multimediali) e 50.000 per il trasporto e la movimentazione di opere. Costi ai quali vanno aggiunte le cosiddette somme a disposizione dell'amministrazione per un ammontare di circa 1.730.000 euro. Se il progetto otterrà il finanziamento, i bandi potranno essere fatti a fine anno e, infine, nel 2012, si potrebbe cominciare con i lavori.

Il problema di stato di diritto e di sicurezza: la sfida dello sviluppo di Catania nell'età della globalizzazione, pone sul tema della sicurezza una questione fondamentale. Le risorse vanno là dove ci sono buoni investimenti. La chiave è dunque costruire le condizioni affinché i capitali possano andare a Catania, facendo sì che sia più conveniente investire qui che Oltreoceano. In caso contrario, Catania e il sud non potranno che restare area depressa. Altri punti nodali sono le infrastrutture, la fiscalità di vantaggio e i fondi alla ricerca e lo sviluppo della stessa ricerca. Questo ultimo punto, tra l'altro, servirebbe a frenare la fuga di cervelli e l'ulteriore impoverimento del capitale sociale di Catania. L'idea di una popolazione, quella catanese, gravata dal fardello di un basso capitale sociale e civile e che, in un certo modo, si adegua irrimediabilmente al contesto, mi fa però storcere il naso. Sembra il classico pregiudizio del "paradiso abitato da diavoli". Il problema di Catania che ha avuto molto statalismo ma poco Stato: è quest'ultimo che avrebbe dovuto liberarlo dalla criminalità. La questione non sono i catanesi, è lo Stato che ha avuto convenienza a che a volte le cose stessero come stavano. Non un paradiso abitato da diavoli, piuttosto un inferno abitato da angeli. Catania ne ha avuti molti che sono rimasti per cercare di produrre capitale sociale, invece di scegliere la strada più comoda e facile dell'emigrazione. Il paradigma corretto è "c'è sviluppo là dove c'è legalità", non l'inverso, dunque primario è investire in legalità e sicurezza. Con la necessità di saper sanzionare, cosa però difficilissima quando non esiste un sistema di misurazione delle performance di chi le regole deve farle rispettare. Sulla sicurezza negli ultimi decenni si è agito più di quanto si sia agito in passato, nella lotta alla mafia e il movimento antiracket. E sulla incapacità di sanzionamento, al contrario, dei cittadini verso i politici che operano male, che è scarsa nei territori a basso capitale sociale. Infine il federalismo è solo una parola, mentre contano i dettagli. Il rischio è che, così come è successo per lo statalismo in passato, una stessa soluzione istituzionale federalista per nord e per il sud produca effetti diversi. Non sono convinto che le stesse soluzioni porterebbero vantaggi in tutto il paese.

FRANZ CANNIZZO  
Assessore Attività Produttive  
Comune di Catania

P.L.

## A Ognina spartitraffico pericoloso



A Ognina l'incrocio tra tra via Messina e via Pittoresca è pericolosissimo a causa di un marciapiedi (o spartitraffico) che si spinge fino al centro della carreggiata stradale che crea un ostacolo a chi transita in auto o in moto. A segnalare il problema all'Amministrazione comunale è stato il consigliere del Pd Carmelo Sofia (che è anche vicepresidente del consiglio comunale), il quale ha presentato un'interrogazione al sindaco, all'assessore alle Manutenzioni e al presidente del Consiglio comunale. Nella sua istanza Carmelo Sofia chiede di «garantire con urgenza le condizioni di sicurezza eliminando la parte di marciapiedi che insiste sul centro della carreggiata, studiando nel contempo una soluzione progettuale che garantisca una buona viabilità».

## FUTURO E LIBERTÀ

### «Pronti emendamenti alla delibera sulla Tarsu»

Questa mattina alle 11 nella Sala Coppola di Palazzo degli Elefanti il vicepresidente vicario del consiglio comunale Puccio La Rosa terrà una conferenza stampa in merito alla delibera sulla Tarsu presentata dall'amministrazione Stancanelli. «Nel corso dell'incontro - anticipa Puccio La Rosa - presenterò gli emendamenti proposti, elaborati con il contributo dei dirigenti di Futuro e Libertà e de "La Contea", per determinare agevolazioni e sgravi in favore della cittadinanza e determinare la diminuzione dei costi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli aumenti prospettati da Stancanelli sono la chiara dimostrazione dell'assenza di programmazione esistente che finisce per danneggiare la cittadinanza e la città. Ecco perché presenteremo proposte concrete finalizzate ad avviare una seria programmazione nell'interesse di Catania».

## PARTITO SOCIALISTA

### Oggi raccolta di firme per quattro petizioni

Oggi dalle 17,30 alle 20 in piazza Stesicoro, il Partito socialista organizzerà una raccolta di firme per quattro petizioni. L'iniziativa riguarda: 1) abolizione della legge elettorale "porcellum", che priva i cittadini del diritto di scelta nella rappresentanza politica; 2) equa tassazione delle rendite e delle transazioni finanziarie; 3) approvazione di leggi che eliminano la precarietà nel lavoro e diano la parità di diritti tra uomo e donna; 4) cancellazione degli interessi, delle more e delle sanzioni sulle cartelle esattoriali.

## LA CURIOSITÀ

### QUEI DEVOTI IN PROCESSIONE CON LO STILE DEI BODY-GUARD



L'OSTIA CONSACRATA GUARDATA «A VISTA» DAGLI UOMINI DEL SERVIZIO D'ORDINE

Determinati ed energici, severi e professionali, con tanto di auricolare, hanno destato più di una curiosità gli uomini del servizio di sicurezza notati ancora domenica sera per la processione del Corpus Domini, lungo via Etnea e soprattutto davanti alla Cattedrale. "Body guard" che fanno parte di un gruppo costituito da un anno e mezzo circa dall'associazione Sant'Agata Cattedrale, sulla scorta dell'intesa con monsignor Barbaro Scionti che della stessa chiesa è parroco.

L'attivo sodalizio, presieduto da Claudio Baturi, ha eseguito una "selezione" per formare un gruppo che conta circa 35 elementi, tutti di sesso maschile. Buona parte tra questi proviene dalle fila degli steward che operano allo stadio e, quindi, conosce i meccanismi necessari per regolare la disciplina. Gli altri, dopo un'opportuna preparazione interna, hanno presto acquisito le competenze per operare in contesti che prevedono affollamenti. Il tutto nell'ottica dello spirito di servizio alla Chiesa che anima il gruppo e l'intera associazione guidata da Claudio Baturi. «Gli elementi ruotano tra loro - precisa il presidente dell'associazione Sant'Agata Cattedrale - prestando un servizio assolutamente gratuito, al fine di garantire accoglienza e disciplina nel corso delle celebrazioni più affollate».

Così il servizio d'ordine è tornato in strada ieri, catturando l'attenzione di tanti fedeli, tenuti a distanza dal "cordone di sicurezza" dall'ostia consacrata, con l'intento di dare ordine al rito, ma scontentando quanti sono abituati a seguire più da vicino (magari per lavoro) le celebrazioni.

G.R.